

Comunicato N. 54

Roma, 08 luglio 2008

COMUNICATO STAMPA

Dopo il caso scoperto al Policlinico Gemelli di Roma, la Ugl Ministeri scrive al Ministro della Giustizia e chiede la riapertura di un “tavolo” di confronto

Falsi certificati per evitare carcere, per la Ugl necessario ritornare alla medicina Penitenziaria

Saraceni (Ugl): questi sono i risultati di una riforma inutile. Si rischia che a pagare siano soprattutto i detenuti con veri problemi sanitari

Certificati medici falsi per evitare il carcere. La notizia, rimbalzata ieri dalle agenzie ha suscitato la reazione della Ugl Ministeri sulla volontà frettolosa e pasticciata di passare (*dal 31 marzo scorso*) la medicina penitenziaria, con i suoi 5000 tra medici e infermieri, al servizio delle Asl. Un disegno voluto dal passato Governo che con la sua frenesia di riformare ha trascurato aspetti fondamentali della questione e che ora – spiega il Segretario Nazionale della Ugl Ministeri, **Paola Saraceni** – con il caso scoperto al Policlinico Gemelli di Roma, fa emergere anche il rischio di emulazione di simili escamotage che non solo gettano un’ombra pesante sul ruolo delle Asl ma rischiano di danneggiare la maggior parte dei detenuti che hanno veri problemi sanitari

Intranto, la Ugl Ministeri ha inviato un telegramma al ministro della Giustizia affinché si ritorni indietro e si apra un “*tavolo*” di confronto per riorganizzare la medicina penitenziaria.

Il Responsabile della Comunicazione
Vincenzo Monfrecola 392/5381918
monfrecola2@libero.it